

# **CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED**

## **BOZZA**

### **RELAZIONE DI SINTESI DEL COMITATO ESECUTIVO DEL CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE PER IL MEDITERRANEO – CCR MED**

**Roma, 2 aprile 2009**

**Presidente di seduta: Mourad Kahoul**

Elenco dei partecipanti: vedi allegato.

1. Il presidente Mourad Kahoul apre i lavori del Comitato. L'ordine del giorno viene approvato senza alcuna modifica.
2. In merito al reclutamento del/della Segretario/a generale e dell'Assistente, i membri del Comitato esecutivo confermano che sarà il comitato di selezione (che coincide con la presidenza del CCR) a fare passare i colloqui ai candidati selezionati. Alcuni membri propongono di associare al comitato di selezione il rappresentante della Commissione, ma altri ritengono che la Commissione europea non deve interferire nelle questioni che riguardano il funzionamento interno del CCR. Sulla questione della nazionalità del personale, il sig. Papaioannou precisa che il CCR non può esigere che il personale sia originario di un paese mediterraneo dell'UE, mentre la conoscenza della pesca rappresenta invece un requisito legittimo. Circa il termine ultimo per la presentazione delle candidature, ovvero il 15 maggio 2009, egli auspica che questa data sia mantenuta onde disporre del tempo necessario per la diffusione dell'avviso di posto vacante e permettere ai candidati di inviare il loro CV. Non è il caso di coinvolgere la Commissione nel processo decisionale, ma può dare un consiglio se necessario. Circa l'assunzione dell'Assistente, la lista delle qualifiche richieste riportata nel profilo prevede la conoscenza del funzionamento delle istituzioni europee, il che non è indispensabile ma costituisce un vantaggio.
3. Nel quadro dell'esame delle domande di adesione trasmesse all'Assemblea generale da talune organizzazioni, la sig.ra Celestini presenta l'associazione Penelope-Aktea, struttura che rappresenta le donne del settore della pesca e fa parte della rete Aktea rappresentante 11 paesi europei, della quale l'intervenuta è vicepresidente. Le donne della pesca, oggi giorno, non hanno visibilità. Le responsabilità delle donne di pescatori si sono evolute di pari passo con l'ammodernamento delle tecniche produttive, assicurando l'efficace gestione del lavoro a terra in seno all'azienda

# CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED

familiare. Dal 1986, gli Stati membri possono riconoscere alla donna nell'ambito dell'azienda familiare lo statuto di collaboratrice, alla stregua del sistema in vigore esistente nell'agricoltura, ma attualmente pochi sono gli Stati membri che lo fanno e comunque nessuno tra i paesi dell'area mediterranea. Esiste pertanto una disparità nel trattamento delle donne dei pescatori in Europa. La rete europea Aktea opera appunto per ottenere questo riconoscimento. Le donne desiderano anche poter trasmettere il sapere e le tradizioni caratteristiche delle comunità di pescatori, un patrimonio che tende a dileguarsi rapidamente con la riduzione costante del numero di aziende di pesca. Il venir meno di questo patrimonio sarebbe un grosso danno. Le donne sono le custodi di questo patrimonio e, da sempre, svolgono un ruolo importante.

Il rappresentante di “Big Game Italia” presenta la sua federazione, che è attiva in vari paesi dell'area adriatica. Il sistema in vigore in seno a questa federazione di pesca sportiva prevede il rilascio del pesce catturato e rispetta pertanto il ciclo biologico del pesce. La federazione collabora con istituti di ricerca al fine di valutare e determinare le possibilità di cattura. È stato condotto ad esempio un programma di pesca selettiva sugli squali destinato a valutare la riproduzione degli squali nell'Adriatico. La federazione ha collaborato anche con un programma statunitense di marcatura degli squali. Lo scopo perseguito dalla federazione è di far sì che la pesca sportiva non abbia alcun impatto sulle specie ittiche. La federazione ha sempre avuto e propugnato un atteggiamento di autolimitazione nella pesca del tonno rosso.

La sig.ra Yolanda Piedra presenta quindi le attività di Ivea Empa, creata nel 2004 e rinominata oggi “Fédération de Empresarios del mar”, nella quale confluiscono delle organizzazioni attive nel settore del turismo, nella pulizia dei fondali marini, associazioni di donne del mare e di sommozzatori professionisti. Numerosi i progetti realizzati sullo statuto e sulla condizione della donna. L'organizzazione desidera aderire al CCR e sedere nell'ultimo terzo del Comitato esecutivo che accoglie le attività di diversificazione.

Il sig. Mirette presenta l'associazione “Coordination des pêcheurs de l'Etang de Berre”: un sindacato di pescatori che praticavano in passato la pesca del tonno rosso con la “thonaille”, oggi vietata dalla normativa europea. Il sindacato tutela anche le piccole attività e professionalità della regione. Preoccupato dalla questione del tonno rosso, un tema di scottante attualità, il sig. Gil de Bernabé chiede che vengano scrupolosamente rispettate le procedure per evitare l'adesione al CCR di una moltitudine di gruppuscoli e chiede quanti pescherecci sono rappresentati dal sindacato e se questi è membro del Comité National des Pêches et des Elevages Marins de France. Pur rispettando il lavoro realizzato da questo sindacato, egli sottolinea infatti che la sua eventuale adesione al CCR andrebbe a creare un precedente che giustificerebbe l'adesione, ad esempio, di una miriade di microassociazioni spagnole attive nel settore tonno rosso. Una situazione di questo tipo sarebbe insostenibile per il CCR.

# **CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED**

Il sig. Mirette conferma che il sindacato desidera far parte dei “due terzi”, che esiste da 10 anni e che lavora oggi alla riconversione delle piccole professionalità verso il palangaro, la lenza, la traina per evitare ulteriori disarmi di pescherecci e la conseguente riduzione della flotta. Il sindacato rappresenta una quarantina di pescherecci.

Il rappresentante del Comité National francese precisa che il sindacato non fa parte del Comité National des Pêches. Il Vicepresidente del CCR, Gil de Bernabé, ribadisce l'impossibilità di accettare l'adesione di un organismo che rappresenta poco più di 40-50 operatori. Il Vicepresidente ritiene infatti che il sindacato non sia abbastanza rappresentativo e raccomanda che i piccoli gruppi associativi si facciano rappresentare al CCR attraverso strutture nazionali o regionali (Comité National o comitati regionali francesi) più grandi e già costituite, chiedendo, all'occorrenza, l'adesione alle stesse. La FNCP sta creando un'associazione di aste che intende presentare prossimamente la sua richiesta di adesione al CCR, tuttavia quest'associazione è attiva lungo tutta la costa spagnola del Mediterraneo.

In assenza del rappresentante della Federop-it, ci si riporta alla presentazione effettuata il giorno precedente all'Assemblea generale. In conclusione, il Comitato esecutivo considera inopportuno che le organizzazioni non rappresentative siedano nel CCR e ritiene preferibile che siano rappresentate attraverso federazioni esistenti di maggiore portata, che sono già membri del CCR.

4. In merito al programma provvisorio delle riunioni del CCR, proposto per il 2009, la sig.ra Martinez indica che il programma tiene conto delle riunioni previste al CCPA, dove siedono molti membri del CCR, e che propone pertanto varie date alternative. Il programma viene sottoposto a discussione, anche per verificare la disponibilità della Commissione europea. Questo punto dell'ordine del giorno prevede anche la determinazione delle tematiche prioritarie da affrontare alle prossime riunioni. Il sig. Lamplmair (Commissione) informa che sarebbe opportuno organizzare una prima riunione sul Libro verde (dovranno essere previste altre riunioni sull'argomento in quanto il processo di riforma sarà certamente lungo). Desidera che una riunione sia dedicata, nel mese di maggio/giugno, al regolamento “Mediterraneo” e al relativo stato di attuazione, nonché ai piani di gestione nazionali. L'intento sottostante è quello di promuovere in seno al CCR uno scambio di esperienze e di conoscenze sui piani dei paesi vicini e raccogliere idee sulle singole specificità, tanto più che questi piani di gestione sfoceranno certamente in piani più vasti su una scala più comunitaria dato che il limite delle 6-12 miglia non è sufficiente nel Mediterraneo per assicurare l'efficace conservazione delle risorse. Occorre pertanto avviare, senza eccessivi indugi, una discussione sull'argomento.

# **CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED**

Per la Commissione, le date proposte nel calendario provvisorio non creano difficoltà, tranne per la fine maggio che, come indicato dal sig. Papaioannou, è un periodo saturo d'impegni (Settimana marittima e Consiglio dei ministri).

M. Il sig. Buonfiglio propone quindi di passare alla trattazione della proposta di regolamento sul controllo, che si trova ora ad uno stadio di esame avanzato al Parlamento europeo e che il Consiglio dovrebbe votare entro la fine del 2009 per entrare in vigore al 1/1/2010. Informa che le associazioni europee hanno espresso la loro posizione a Bruxelles e che è in programma per il giorno successivo una nuova riunione tecnica con la DG Mare. Desidera sapere se altri CCR hanno reagito su questo dossier e, se sì, conoscere i pareri degli altri CCR. Sui piani di gestione e sul regolamento Mediterraneo, di cui alcune misure entreranno in vigore nel maggio 2010, non vede l'interesse di affrontare la questione proprio ora. Ritiene preferibile affrontare la regolamentazione della pesca illegale con l'Agenzia europea di controllo, dato che l'entrata in vigore della normativa è programmata per il 1/1/2010, onde valutarne le conseguenze per la pesca nel Mediterraneo. Altri temi di cui sottolinea l'interesse: la situazione dei pareri tecnici (stato di avanzamento, validazione, fonti, ecc.); il FEP e la riduzione della flotta (situazione nei singoli Stati membri, evoluzione della flotta nei paesi terzi).

Il rappresentante dell'Agenzia europea di controllo precisa che gli ambiti di attività dell'Agenzia sono: la "capacity building" (formazione), il controllo e l'analisi dei dati e l'attuazione dei piani di impiego congiunto (attualmente, 4 o 5 per il merluzzo bianco e il tonno rosso). Per quanto riguarda il regolamento sulla pesca illegale, occorre trattare soprattutto con la Commissione che è responsabile dell'attuazione del pacchetto. Tuttavia, l'Agenzia potrà partecipare ai lavori e presentare contestualmente il suo programma di lavoro. La sig.ra Viallon informa che si terrà a Bruxelles nel mese di maggio un seminario sull'attuazione del regolamento INN, al quale saranno invitati i CCR.

Riguardo alle preoccupazioni espresse dal sig. Buonfiglio sulla flotta peschereccia, il sig. Lamplmair conferma, che la CGPM svolge un ruolo utilissimo per contenere lo sforzo di pesca nei paesi terzi e monitorare lo sviluppo delle flotte. La CGMP ha permesso di ottenere la creazione di un registro dei pescherecci per il Mediterraneo e il Mar Nero.

Infine, sulla questione del controllo, la sig.ra Viallon ricorda che i CCR hanno ricevuto un "non paper" nel 2008 e che quattro CCR avevano comunicato allora un parere. I CCR "Mer du Nord", NWWRAC e SWWRAC hanno emanato un parere sulla proposta di regolamento pubblicata nel 2009. La discussione è già in una fase molto avanzata e resta quindi poco tempo per pronunciarsi.

# **CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED**

Il sig. Buonfiglio rileva inoltre che sarebbe opportuno operare in coordinamento con Medisamak per assicurare il dialogo con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo. Medisamak è una porta di accesso ineludibile per i paesi terzi eppure, a differenza oggi delle altre organizzazioni professionali e dei CCR, non ha beneficiato del finanziamento della Commissione. Medisamak è uno strumento utile e strategico che la Commissione non ha ancora cominciato a sfruttare. Per quanto riguarda i lavori in seno alla CGPM, il CCR Med chiede di essere consultato sulle proposte che la stessa CGPM presenterà alla Commissione a monte delle riunioni di lavoro dell'ORP.

Il sig. Taoultzis (PEPMA) desidera che si parli anche del caso problematico della Turchia che si approfitta della situazione attuale: i pescatori greci riducono sia la flotta che la produzione, mentre i produttori turchi estendono la loro attività e incassano quote di mercato. Il pesce turco arriva sul mercato europeo senza rispettare alcuna regola, il che è del tutto inaccettabile.

Il sig. Oriol Ribalta conferma l'impostazione di massima del calendario e la sua adesione alla maggior parte delle priorità di lavoro proposte dal sig. Buonfiglio. Indica inoltre che la sua organizzazione desidera un'armonizzazione delle norme applicabili alla pesca ricreativa e che le organizzazioni "non amatoriali" e "non sindacali" comunicheranno certamente entro breve le loro priorità di lavoro. La sig.ra Martinez ricorda che la questione della pesca ricreativa e sportiva è affrontata nel regolamento "Controllo" e nel regolamento relativo alle misure tecniche nel Mediterraneo e che, pertanto, verrà trattata esaurientemente nel quadro di queste due tematiche globali.

Il sig. Oikonomidis chiede che vengano discussi in seno al CCR anche i problemi del Mar Nero che hanno un impatto avvertito sul Mediterraneo. La sponda meridionale del Mediterraneo non è l'unica ad incidere sullo stato della risorsa.

4. Sulla questione del bilancio, argomento già estensivamente trattato il giorno precedente all'Assemblea generale, la sig.ra Martinez richiama l'attenzione del Comitato esecutivo sul fatto che non le è ancora pervenuta la documentazione relativa alla fideiussione bancaria necessaria per sbloccare la sovvenzione comunitaria. Fintantoché la sovvenzione non sarà versata, sarà impossibile operare correttamente. Ad oggi, le quote associative versate dai membri ammontano a 20.000 euro. Alcune organizzazioni hanno riscontrato difficoltà nell'effettuare il pagamento della quota, ciò deriva dal fatto che, per motivi amministrativi (computo preciso degli interessi), il conto bancario comunicato inizialmente ha dovuto essere riservato in via esclusiva alla sovvenzione. È stato pertanto necessario aprire un secondo conto bancario, che purtroppo si è dovuto chiudere successivamente per causa di comunicazione errata del nome dell'intestatario. Finalmente, la delegazione italiana ha fornito gli estremi di un terzo conto bancario che non dovrebbe più dare problemi e che sarà riservato alle entrate (sovvenzione comunitaria esclusa) e alle spese del CCR.

# **CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE DEL MEDITERRANEO – CCR MED**

5. Circa lo statuto di osservatore alla CGPM e all'ICCAT, la sig.ra Martinez informa che le formalità per l'ottenimento di questo statuto saranno avviate entro breve anche se l'esito della domanda non è assolutamente garantito. Va rilevato infatti che le domande di alcuni CCR rivolte ad altre ORP non hanno ricevuto un esito positivo. La sig.ra Viallon conferma che ad alcuni CCR è stato detto che, in quanto emanazione delle istituzioni europee, i CCR potevano partecipare alle riunioni delle ORP ma in seno alla delegazione europea. Detto ciò, tutte le ORP non hanno la stessa politica e il sig. Lamplmair conferma che la Commissione sosterrà l'azione del CCR in questo senso.
6. Viene quindi affrontata la questione del futuro logo e dell'identità grafica del CCR. Lo scopo della discussione è quello di raccogliere le preferenze dei membri del Comitato e di definire alcune linee direttrici da comunicare allo studio grafico che verrà selezionato. Il sig. Romiti desidera vedere simbolizzato il Mediterraneo nella sua globalità, magari con un accenno a Roma sede del CCR. Il sig. Gil de Bernabé suggerisce di sfruttare il concetto del faro accostandolo ad una stilizzazione del Mediterraneo. Non appena la sovvenzione sarà disponibile e le spese potranno essere impegnate, verranno inviati alla presidenza una serie di progetti di logo per una prima valutazione.
7. Riguardo alla creazione del sito Internet, la sig. ra Viallon indica che non vi sono direttrici specifiche da osservare. Suggerisce di dare un'occhiata ai siti degli altri CCR. Un solo CCR ha previsto un forum di discussione per i membri. Il sito deve essere chiaro poiché si tratta di uno strumento importante per accedere ai documenti di lavoro e alle informazioni che riguardano l'attività del CCR. In conclusione, lo schema del sito che verrà proposto deve integrare i migliori elementi degli altri modelli esistenti. Il progetto sarà presentato per parere all'Ufficio di presidenza non appena sarà disponibile il budget per impegnare le relative spese.

A conclusione dei lavori, interviene il sig. Papaioannou per augurare i migliori successi al CCR e ribadire il sostegno della Commissione europea. Esprime soddisfazione per i due giorni di riunione e per la volontà di collaborazione emersa nel corso dei lavori. Il sig. Garat desidera ringraziare la sig.ra Francisca Martinez per il lavoro svolto negli ultimi anni per concretizzare la creazione del CCR e avviarne l'attività.

Ringraziati i partecipanti, la Commissione e gli interpreti, il Presidente chiude i lavori del Comitato e toglie la seduta.

\*\*\*